

A tarda notte approvati i Pru. Pds: «Solo grazie a noi»

## Giunta a termine Verifica prima o dopo il voto?

PAOLA SOAVE

Una «verifica politica» per mandare a casa Formentini e andare ad elezioni amministrative anticipate a novembre. La vogliono tutte le opposizioni, ma s'ha da fare prima o dopo il voto politico del 21 aprile? La domanda fa da sfondo a queste ore frenetiche a Palazzo Marino, dopo l'approvazione del Pru (gli otto Piani di riqualificazione urbana) avvenuta alle 3 di notte e la maratona sul bilancio ripresasi ieri sera con circa 3 mila emendamenti all'ordine del giorno e nessun accordo su un calendario che garantisca il voto finale prima della nuova scadenza (26 marzo) posta dal Coreco. L'amministrazione traballa come un pugile suonato e lo dimostra il fatto che interventi importanti come i Pru sono stati portati in consiglio solo poche ore prima della scadenza dell'ultima proroga e sono riusciti ad arrivare al traguardo passati - sia pure oltre la mezzanotte - soprattutto per l'impegno messo dal Pds. «È solo frutto della nostra battaglia dentro e fuori il Comune - hanno rivendicato Paolo Hutter e Valter Molinaro - se sono passati proprio questi otto piani, sui 20 proposti inizialmente dalla Lega, e con i nostri emendamenti, che permetteranno di costruire 1200 nuovi alloggi popolari e il 60% di standard a verde e servizi, oltre alla possibilità di migliorare i piani prima dell'accordo di programma».

Ora però toccherà al Cer (Comitato edilizia residenziale) del ministero dei lavori pubblici stabilire se l'invio dei progetti approvati dalla giunta entro il 7 marzo e la ratifica del consiglio oltre la mezzanotte saranno sufficienti per accedere alla ripartizione dei fondi. «A questo punto - ha detto a questo proposito Hutter - il Cer deve accogliere le richieste del Comune e forse il ministro Baratta concederà un'altra proroga per consentire di partecipare anche Napoli e Palermo. Noi vogliamo che i Pru di Milano non siano esclusi, al di là di tutti i ritardi che ha avuto l'amministrazione, così come nei prossimi mesi ci batteremo per migliorarli, qualunque sia l'amministrazione».

Intanto il verde Basilio Rizzo e i consiglieri di Rifondazione che poco dopo mezzanotte avevano abbandonato l'aula (e solo dopo la loro uscita è stato possibile approvare in breve tempo e praticamente all'unanimità le otto delibere)

ieri hanno inviato un telegramma al Coreco per far invalidare la seduta. «Siamo stati convocati fino a mezzanotte - ha spiegato Rizzo - e dopo quell'ora è stata solo una riunione tra amici». Una chiusura che Molinaro attribuisce a «ragioni di visibilità elettorale, che però comportano prezzi per la città», mentre Hutter accusa anche Rizzo di non essere in sintonia con le opinioni degli ambientalisti milanesi. E Rizzo ha risposto affermando che «il coreco al capezzale della giunta Formentini è solo un accanimento terapeutico». Molinaro ha sottolineato invece che la vicenda dei Pru non avrà ripercussioni politiche nei rapporti tra Pds e giunta, e soprattutto non ha nulla a che fare con il bilancio.

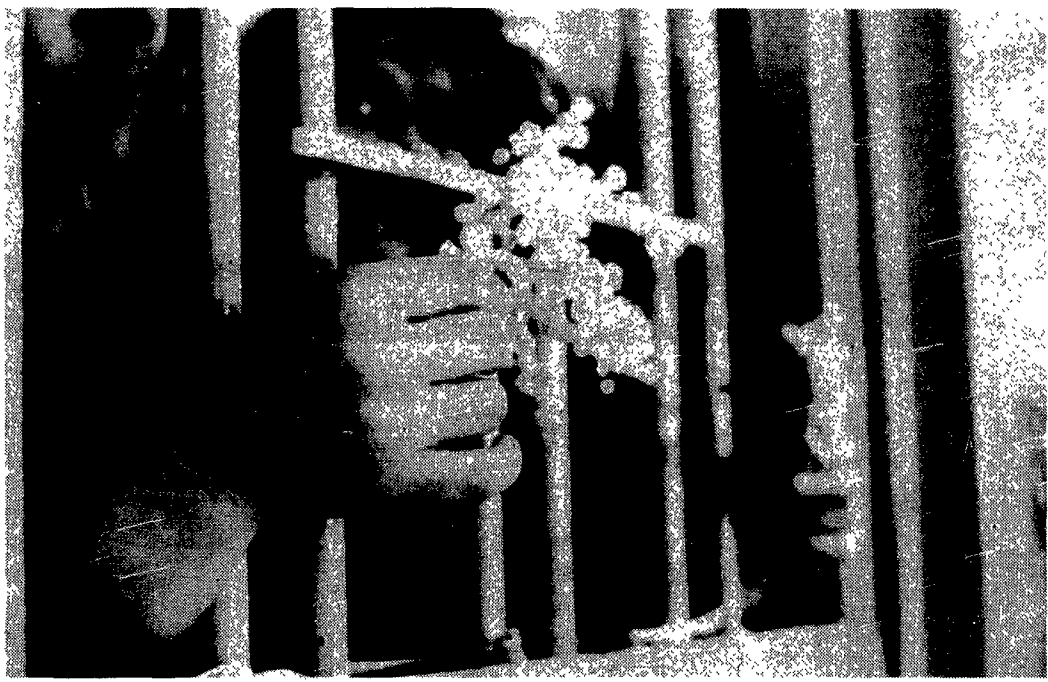
L'intenzione di fare ostruzionismo a oltranza sul bilancio è stato intanto riconfermato dal capogruppo di An De Corato, il quale ha anche rilanciato la proposta di Vittorio Dotti, di Forza Italia per la richiesta di convocazione di una seduta straordinaria del consiglio, dopo il bilancio ma prima delle elezioni, «per una verifica politica per valutare se esistono le condizioni per lo scioglimento anticipato del consiglio comunale», che porti ad elezioni a novembre. Secondo l'esponente di An, la seduta dovrebbe svolgersi prima del 21 aprile perché dopo quella data è prevedibile che il sindaco Formentini «enterà un accordo disperato con l'Ulivo per arrivare alla scadenza naturale del mandato». Per la richiesta ci vogliono 20 firme, cioè anche quelle della sinistra. Il capogruppo del Pds, Stefano Draghi si è dichiarato abbastanza possibilista, ma prima occorre vedere come Formentini se la caverà col bilancio, visto che al ritmo di 150 emendamenti a seduta rischia di superare la scadenza. Dopo il bilancio, quindi, si può parlare di come mandarlo a casa, e la verifica è uno dei mezzi possibili. Più cauto Marco Fumagalli, segretario provinciale del Pds, che ha commentato: «Potrei essere d'accordo, ma per convincermi devono spiegarmi perché la verifica deve avvenire in piena campagna elettorale e non dopo il voto, quando si saprà anche il giudizio degli elettori su questa giunta. È chiaro comunque che la prima verifica avverrà sul bilancio, e vedremo come andrà a finire».

### Sindacati, Acli e Legambiente «Bravo Formentini»

Associazioni, volontariato e sindacati, la «società civile milanese», lanciano un appello per «non lasciare Milano senza il bilancio». Legambiente, Caritas, Acli, Cgil, Cisl, Uil in un comunicato affermano che «il percorso amministrativo della città deve andare avanti senza subire stop legati alla tattica politica nazionale in vista delle elezioni del prossimo aprile». L'ironia, conclusa ieri mattina nella sede dell'associazione ambientalista, nasce dalla comune preoccupazione di fronte all'eventualità di una gestione provvisoria della giunta Formentini, la cui tenuta, al momento, è un problema politico che deve essere affrontato dopo l'approvazione del bilancio. Sull'operato finora svolto dalla giunta si sono espressi favorevolmente (seppure con qualche riserva) i promotori dell'appello. Secondo Ennio Rota di Legambiente risultati positivi si sono avuti nella raccolta differenziata, nell'istituzione dell'isola pedonale e nel decentramento dei lavoratori comunali. Antonio Panzeri della Cgil ha affermato che «va sottolineata una disponibilità della giunta Formentini ad ascoltare le realtà sociali rappresentative della città». Marco Granelli della Caritas ha espresso un apprezzamento per la politica sociale della giunta e Lorenzo Galani ha ricordato che il documento delle Acli è stato in parte recepito dall'amministrazione milanese.

**Commercio in rivolta  
Sangalli e Panzeri  
Confronto sul fisco**

DALL'OPINIONE  
SOPRATURNO  
A PAGINA 23



Si festeggia l'otto marzo anche nelle celle di San Vittore

Giuseppe Materlino

## Otto marzo, e la città si scopre donna

Otto marzo di cortei, convegni, incontri, feste, omaggi delle istituzioni e per finire un po' di erotismo. La giornata dedicata alle donne si è aperta con una manifestazione, convocata dall'unione studenti, cui hanno partecipato oltre 4 mila tra ragazze e ragazzi.

Intanto Formentini e sua moglie Augusta hanno fatto visita alle donne recluse nel carcere di Opera: «Questa mattina abbiamo festeggiato le donne a Palazzo Marino - ha detto la moglie del sindaco alle

detenute - Quando sarà il momento per ognuna di voi è pronto un invito alla prossima festa che terremo in Comune». Il presidente del Consiglio comunale Letizia Giardeh ha invece visitato la sezione femminile del carcere di San Vittore, dove si è anche tenuto un concerto di jazz degli alunni della scuola civica diretta da Enrico Intra e Franco Cerri. Dal Comune al Pirellone: la giunta regionale ha deciso di istituire il premio «Rosa Ca-

muna d'oro», che a partire dall'anno prossimo sarà assegnata alle donne lombarde che si saranno distinte nei campi dell'educazione, del lavoro, della cultura, della civiltà, dell'impegno sociale e civile. E ancora: la giornata è proseguita con incontri, mostre fotografiche, convegni, dibattiti, oltre che con la presentazione del libro di Eva Cantarella «Passato prossimo. Donne romane da Tacita a Sulpicia». La clinica Mangiagalli ha festeggiato anticipando per l'occa-

sione l'inaugurazione del nuovo reparto di ostetricia (28 letti, di cui una decina a pagamento provvisorio, fino alla ristrutturazione del reparto). In serata, le iniziative si sono fatte più osé con gli strip-tease maschili per arrivare all'1,30 di notte con l'appuntamento al Palasesto, nella zona limitrofa di Sesto San Giovanni, per il lancio di una nuova linea di biancheria erotica, con la sfilata «Le ore della notte».

## Anche Dini in pole position

Il presidente del Consiglio capeggerà la sua lista a Milano  
Veltroni guiderà il Pds e Maccanico il cartello «Per Prodi»

Manca la conferma ufficiale. Ma è quasi certo che sarà lo stesso Lamberto Dini a capeggiare la lista di «Rinnovamento» sul proporzionale. Il Presidente del Consiglio dovrebbe essere seguito dall'ex goldend boy Gianni Rivera, già parlamentare del Patto Segni. Quanto a Diego Masi, luogotenente di Mario Rottolo, già candidato del centro-sinistra alle regionali contro Roberto Formigoni, sembra che sarà capofila nella circoscrizione Lombardia 3, quella di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova. Mentre il primo posto della circoscrizione nord (Varese, Como, Lecco, Sondrio, Brescia e Bergamo) dovrebbe andare a un esponente del Si di Boselli e

DelTurco. Antonio Maccanico invece dovrebbe guidare il listone di centro dell'Ulivo che raccoglie comitati Prodi, Ppi e Unione democratica. Da Roma ieri sera sono giunte buone notizie: l'accordo per un unico simbolo che raccoglie tutti sotto la lista denominata «Per Prodi» è cosa fatta. Stamattina dovrebbe essere depositato il logo che vedrà insieme i Popolari di Gerardo Bianco, l'Ud di Maccanico e i comitati Prodi, oltre che l'edera repubblicana, e le altre formazioni liberalsocialiste. La gamba di sinistra dell'alleanza, che raccoglie Pds, Cristiano-sociali di Camilli, laburisti di Valdo Spini e comunisti unitari di Fama-

no Crucianelli, com'è noto sarà guidata nel proporzionale da Walter Veltroni. A capeggiare i Verdi dovrebbe essere Ripa di Meana a Milano, mentre Nando dalla Chiesa di «Italia democratica» è candidato in Lombardia 2, oltre che nelle Marche e a Torino. Ma per i Verdi c'è l'incognita Rete. Salvo sorprese clamorose le due liste marceranno separate, con il rischio di non raggiungere l'agognato quorum del 4%. Si sta completando così per l'Ulivo il quadro delle liste e dei candidati nel proporzionale, mentre è ancora buio fitto per quelli dei collegi maggioritari. Più avanti il Polo nelle candidature dei collegi, con la conferma dei Bertusconi, Dotti, La Russa. Ma

la novità di ieri è la candidatura dell'ex questore Achille Serra. La voce circolava già da alcuni giorni, ma solo ieri il prefetto di Palermo, da Roma, ha fatto l'annuncio ufficiale. Correrà per il Polo nel collegio 6, Centro direzionale, e soltanto sul maggioritario. Serra ha parlato di «contributo di serietà, moralità, ricerca del dialogo, esperienza» tentando di dare alla sua scelta una connotazione prevalentemente tecnica. Tanto più che l'ex questore di Milano non ha potuto smentire d'aver avuto contatti per una candidatura anche con l'Ulivo. «Ho stima profonda e affetto - ha detto - per alcune persone del movimento avversario».

□ RO. CA.

## Vigili in rivolta contro gli 007

I vigili proclamano lo stato di agitazione permanente, indicano un'assemblea generale per lunedì pomeriggio e chiedono un incontro immediato con il sindaco, il presidente del Consiglio Letizia Giardeh e tutti i capigruppo consiliari. Tra le richieste, quella della redistribuzione degli incarichi della dirigenza e dei funzionari per determinare coerenza di direzione e responsabilità organizzativa. L'insediamento nel Bilancio comunale in discussione proprio in questi giorni a Palazzo Marino del finanziamento di quanto previsto dall'articolo 208 del Codice della strada (risorse economiche per assistenza e previdenza per gli appartenenti al Corpo). Le richieste, formalizzate in un documento, sono state concordate tra tutte le rappresentanze sindacali ieri mattina, nel corso di un'assemblea infuocata che ha avuto toni molto duri nei confronti dell'amministrazione - colpevole, secondo i vigili presenti - di procrastinare la nomina del nuovo comandante definitivo (Adriano Maggi è comandante vi-

carario, designato dopo la rimozione di Eleuterio Rea), di gestire direttamente il corpo e di lasciare che tutto il potere dirigenziale resti concentrato in poche mani. Tra queste, secondo i vigili, ci sarebbero quelle del capo del personale, Roberto Forgnone, che oltretutto sarebbe anche a capo di una squadra speciale di vigili "007", con l'ordine di compiere indagini segrete sui colleghi per poi schedarne i «cattivi». La vicenda andrebbe avanti da oltre un anno, ma lo scandalo è esploso solo in questi giorni, con le denunce del sindacalista indipendente Roberto Miglio (che tra l'altro mercoledì prossimo avrà un incontro con il prefetto Roberto Sorge) e di un altro vigile, Antonio Brigante (Cgil). È Miglio a parlare di «una struttura parallela e illegale, un servizio segreto deviatore». Nell'incontro richiesto con il sindaco, i rappresentanti sindacali dei vigili hanno intenzione di sollecitare anche un provvedimento contro Forgnone, oltre che lo scioglimento del gruppo di polizia parallela.

## Multa per Alex, bagarino russo

Prima denuncia dopo l'allarme della Scala

ROSANNA CAPRILLI

Il grido d'allarme contro il bagarinaggio lanciato dal sovrintendente alla Scala alle forze dell'ordine, ha funzionato. Uno dei responsabili dell'acquisto e della vendita selvaggia dei biglietti è stato denunciato. Il suo nome circolava da tempo e di lui aveva parlato anche il direttore della biglietteria della Scala durante la conferenza stampa dell'altro giorno. Alex, l'ingegnere russo già menzionato, al secolo Alexei Vaganov, 40 anni, in Italia da circa un lustro, per condurre i suoi traffici ha aperto una agenzia. Regolarmente iscritta alla camera di commercio, la «Alex services», formalmente si occupa di servizi per spettacoli e manifestazioni.

In realtà dalla sede di via Strobel 8, a due passi dall'istituto dei tumori, arrivavano e partivano fax di prenotazioni e conferma di acquisto di biglietti per spettacoli. I poliziotti del commissariato Centro che hanno condotto le indagini, ne hanno sequestrati un centinaio. Di

questi, 36 per Fedora, 16 per Nabucco, il resto per spettacoli futuri e anche passati. Alcuni biglietti, infatti, erano rimasti invenduti. Incerti del mestiere. Ma a giudicare dai guadagni, il rischio dell'invenduto valeva comunque la candela. Alexei rivendeva i suoi biglietti acquistati a prezzo di costo al 200% e oltre. Una lista parla di un importo di quasi 20 milioni per una cinquantina di posti. I prezzi variano dalle 300 alle 550.000 lire a biglietto. Alexei aveva contatti con almeno tre grosse agenzie di viaggi, una tedesca, una inglese e una di interscambio Italia - Giappone. E non vendeva solo ingressi alla Scala, ma anche ai festival di San Remo, alle partite di calcio, come dimostrano i documenti sequestrati.

La denuncia spiegata al commissariato Centro, è comunque di carattere amministrativo. Il bagarinaggio non costituisce reato: per incassare l'ingegnere russo, polizia e magistrati sono dovuti ricorre-

re a un escamotage Alexei, per la sua agenzia, non aveva richiesto la licenza di polizia, che consente a un'agenzia di affari di rivendere biglietti al di fuori dei «luoghi non preposti», come recita un'ordinanza prefettizia. Questo ha consentito anche l'ordine di perquisizione, senza il quale era impossibile acquisire le prove che l'ingegnere russo faceva bagarinaggio. Cosa rischia? Una banale sanzione amministrativa di tre milioni di lire. E il pagamento immediato, dà diritto a uno sconto di due terzi. È sufficiente per scoraggiare un'attività tanto remunerativa? L'unico reato al quale il bagarinaggio potrebbe essere assimilato è l'usura. Ma se lo «strozzino» non viene denunciato dalla vittima, la polizia ha le mani legate, perché per quel reato il codice non prevede la procedibilità d'ufficio. Ed è difficile immaginare che una persona disposta a pagare anche quattro volte tanto il prezzo di un biglietto per lo spettacolo, sia disposta a denunciare chi gli consente l'accesso al teatro, altrimenti impossibile.

## FESTA DELLA DONNA

**8-3-96**  
**Dalle ore 21**

*Nella suggestiva cornice di P.zza Duomo  
in Via Dogana, 2 Milano - 3° p. scala E presso Robin Hood*

Scena dedicata al rispetto  
dei Diritti Umani in Italia

Ingresso e offerta libera  
per soci e simpatizzanti

**MUSICA DAL VIVO**

**SERVIZIO BAR - BUFFET - GUARDAROBA**

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 02/809099**

A tutti i partecipanti verrà consegnato un invito per l'assemblea nazionale sul Rispetto dei Diritti e Doveri dell'Uomo che si svolgerà il 16-3-96 dalle ore 15, presso la sede del Movimento per la Giustizia Robin Hood in via Dogana, 2 Milano